REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Oggi il convegno con i sindaci di nove città

Da tutta l'Italia a Napoli per discutere dell'Italsider

L'incontro avrà inizio alle 9,30 al teatro Mediterraneo - Saranno presenti delegazioni di sette regioni, esponenti politici e sindacali, rappresentanze operaie - Documento PCI

Si tiene oggi la riunione con i sindaci e le delegazioni dei consigli comunali di nove città per esaminare i problemi della siderurgia alla luce delle gravi decisioni per la cassa integrazione all'Italsider. All'incontro parteciperanno gli amministratori comunali di Napoli, Genova, Trieste, Taranto, Savona, Novi Ligure, S. Giovanni Valdarno, Piombino e Gioia Tauro. Ci saranno anche qualificate rappresentanze delle regioni Piemonte, Liguria, Friuli, Venezia Giulia, Calabria, Puglia e Campania, esponenti nazionali dei partiti democratici, della federazione CGIL, CISL e UIL, della FLM, delegazioni di lavoratori.

I lavori hanno inizio alle 9 al teatro Mediterraneo e continueranno anche nel pomeriggio. Il dibattito sarà aperto da una relazione predisposta dall'amministrazione comunale di Napoli.

Mentre è assai viva l'attesa per questa manifestazione, che rappresenta un momento qualificato dell'iniziativa degli enti locali e delle rappresentanze politiche democratiche in difesa della Italsider, si registrano altre prese di posizione sulla vicenda che riguarda lo stabilimento di Bagnoli. In un documento la cellula del PCI dell'Italsider commenta l'assembleae che si è tenuta l'altro giorno al Politecnico con larga partecipazione di lavoratori, di disoccupati e di studenti. L'assemblea, rilevano i comunisti dell'Italsider «ha visto un confronto serrato dal quale è emersa fortemente la necessità e la disponibilità degli studenti e dei disoccupati nell'unirsi alle lotte della classe operaia sul problema centrale dell'occupazione e sugli obiettivi comuni, che sono lo sviluppo produttivo e occupazionale di Napoli, della Campania e più in generale del Mezzogiorno».

Il documento così prosegue:

«Opinioni diverse sugli obiettivi e sulle strategie ci sono comunque state in una atmosfera di confronto che ha visto l'impegno del C. di F., dei disoccupati e degli studenti nel ricercare ulteriori momenti di dibattito, e comunque l'impegno nel costruire insieme una mobilitazione unitaria sempre più ampia e all'altezza dello scontro in atto nel paese. Nell'ambito di questa assemblea ci sono però anche stati tentativi da parte di gruppi di spostare i termini di questa lotta e di non consentire la libera espressione di coloro che li contestavano; in particolare dagli autonomi, che si sono illusi di poter avere dei consensi su forme di lotta che inneggiando alla violenza armata, nei fatti fanno il gioco delle forze reazionarie».

La cellula del PCI dell'Italsider «condanna e ritiene antioperaio e squadristico l'atteggiamento di costoro, ed invita i lavoratori della Italsider, il C. di F., il sindacato a vigilare costantemente ed isolare sempre i tentativi di provocazione, così come sono avvenuti nella manifestazione dello sciopero delle industrie del 15 novembre».

PARTECIPAZIONI STATALI

Intanto sulla questione delle Partecipazioni Statali sulla positiva risposta che la città e la regione devono ottenere dal governo sulla gravissima crisi che colpisce questa parte fondamentale dell'apparato produttivo, sulla discussa questione dei centri direzionali, si è svolto ieri sera un dibattito organizzato dal centro studi prospettive e dal centro «Campania Felix» nella sala «Maria Cristina» a S. Chiara.

Vi hanno partecipato Ugo Grippo, capogruppo della DC al consiglio regionale, l'on. Antonio Caldoro, socialista, Luigi Ceriani, presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Giuseppe Vignola, segretario regionale della CGIL, il sottosegretario al bilancio e alla programmazione economica Enzo Scotti e il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI.

La discussione — viva e interessante — si è conclusa a ora tarda. Ne riferiremo domani.

La protesta dei paramedici coinvolge l'intero ospedale

Drammatico giorno ai Pellegrini

L'incursione della polizia per bloccare l'iniziativa dei manifestanti - Arrestato un giovane di 25 anni - Denunciati a piede libero i 107 fermati - Pasto freddo per i malati dell'ospedale – Finalmente è pronto il censimento dei posti disponibili

Queste foto rendono in pieno il senso della grave situazione che si è venuta a creare ieri ai Pellegrini. Un dipendente viene perquisito e un nutrito gruppo di poliziotti entra nell'ospedale. Nella foto grande la gente osserva sconcertata il pulmino della celere

I paramedici ordinari hanno occupato ieri le cucine e la lavanderia dell'ospedale Pellegrini. I servizi — come diciamo anche in altra parte del giornale — sono rimasti bloccati per tutta la mattina. I malati, infatti, hanno dovuto consumare una colazione fredda e nel pomeriggio si è dovuti ricorrere alla ditta «Daniele».

L'occupazione è stata interrotta dall'intervento — sollecitato dalla direzione sanitaria — della polizia e dei carabinieri che hanno operato 107 fermi. In serata i paramedici sono stati rilasciati. Solo Luigi Arcone, di 25 anni è stato arrestato dai carabinieri. Perchè proprio lui? I carabinieri sostengono che si è particolarmente opposto all'intervento delle forze dell'ordine, ma molti testimoni affermano che è stato preso a caso, addirittura perchè non c'erano più posti nei pulmini della polizia.

Ancora una volta — ma ieri con una forma di lotta decisamente condannabile, dal momento che si mirava a paralizzare un ospedale — i paramedici ordinari volevano attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul loro grave problema. Pur avendo tutte le carte in regola, pur avendo seguito (a loro spese) un normale corso di qualificazione professionale, hanno visto per mesi e mesi rimandata la loro assunzione negli ospedali della regione.

In questi giorni, però, erano riusciti ad ottenere, da parte della Regione, precise assicurazioni. Con un ordine del giorno approvato dal consiglio regionale ad ottobre, infatti, si è dato mandato all'assessore regionale Pavia di effettuare un censimento di tutti i posti vacanti negli ospedali della Regione per destinarli a loro. «Ed oggi — afferma il segretario dell'asessore Pavia, De Mitri — questo censimento è pronto». Entro la fine dell'anno saranno disponibili 50 posti e, inoltre, da parecchi ospedali sono state avanzate richieste di ampliamento delle piante organiche giacenti presso il CTS (Comitato tecnico scientifico).

Ecco l'elenco: 14 richieste per gli Ospedali Riuniti per bambini, 45 per il Pellegrini, 84 per l'Ascalesi S. Gennaro, 10 per il CTO, 97 per il Maresca, 5 per il Santa Maria della Pietà, 28 per l'ospedale di Gragnano e 30 per quello di S. Agnello. Se saranno superati con speditezza tutti i cavilli burocratici entro la fine dell'anno — questo l'impegno della Regione — tutti i paramedici dovrebbero avere un lavoro. Alla luce di queste notizie la protesta di ieri può sembrare per molti aspetti inopportuna, ma i paramedici sostengono di avere già avuto altre promesse che poi non si sono mai trasformate in fatti concreti. Ecco perchè ieri hanno deciso di occupare le cucine. Una decisione grave e del resto ne sono consapevoli gli stessi paramedici — che potrebbe offuscare il dramma di chi da mesi lotta per il lavoro.

Dopo la lunga serie di promesse non mantenute — affermano infatti i paramedici in un loro comunicato — «abbiamo dovuto intraprendere di nuovo la via della lotta dura e, purtroppo, indiscriminata. Pertanto — continuano — l'occupazione di ieri è certamente un atto violento e condannabile, ma che testimonia l'impossibilità di conquistare un posto di lavoro con mezzi democratici e civili».

Una delle conseguenze di questa lotta «dura e indiscriminata» è stato, ieri, l'intervento delle forze dell'ordine. Per entrare nei locali occupati hanno dovuto addirittura abbattere un muro alzato di recente. Ci sono stati incidenti con nove feriti e per Luigi Arcone sono scattate le manette. Un bilancio certamente pesante, che deve invitare ad una attenta riflessione.

Resta, però, il problema di dare una prospettiva concreta ai disoccupati e in questo senso è significativa la solidarietà immediatamente espressa ai paramedici in lotta dai dipendenti degli Ospedali Pellegrini.

«Se entro la fine dell'anno non avranno un lavoro e se ci sarà un solo arresto — hanno detto a caldo ieri mattina nel corso di una assemblea — scenderemo subito in lotta e inviteremo gli altri lavoratori di tutti gli ospedali della regione a fare altrettanto».

Alla manifestazione nazionale indetta dal sindacato

Montedison: anche da Casoria a Milano

Nel capoluogo lombardo delegazioni da tutte le aziende del gruppo - Grande assemblea ieri sera coi segretari della FULC dopo una giornata di lotta - Comunicato della Regione

L'assemblea dei lavoratori della Montefibre ha deciso ieri sera la partecipazione di una folta delegazione di Casoria alla manifestazione alla quale i lavoratori di tutto il gruppo daranno vita mercoledì a Milano.

Allo scopo di organizzare questa e altre forme di lotta il consiglio di fabbrica si è riunito subito dopo l'assemblea. Tra le prime risoluzioni è stata presa quella di lanciare una sottoscrizione tra i cittadini di Casoria già da stamane.

I lavoratori, che in questa fase della vertenza hanno già sulle spalle 25 giorni snervanti ed erano reduci da due giornate di lotta intense, hanno dato vita nel piazzale dello stabilimento ad una animatissima assemblea alla quale hanno preso parte anche le famiglie di lavoratori e centinaia di cittadini molti dei quali si affollavano fuori dai cancelli della fabbrica.

Prima era stato dibattuto a lungo se fosse più opportuno tenere l'assemblea in fabbrica o un comizio in piazza, dopo le manifestazioni di giovedì e di ieri. Alla fine è stato deciso per l'assemblea. Numerosi interventi hanno rilevato la difficile fase a cui è giunta la vertenza con i risultati negativi dei recenti incontri presso i ministeri interessati. Ed hanno rilevato anche lentezze e ritardi della iniziativa del sindacato. Nel dibattito, tuttavia, sono emerse, ed è stato rimarcato, logiche di corrente che non aiutano i lavoratori a trovare la necessaria unità per portare avanti la difficile lotta, specie quando queste logiche si esprimono sul terreno della divisione sulle forme di lotta.

Sia il segretario provinciale della FULC Sellitto che quello nazionale del sindacato D'Errico hanno sottolineato la esigenza che le forme di lotta vengano decise unitariamente e corrispondano agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Il sindacato oggi pone una precisa discriminante per entrare nel merito della trattativa con la Montedison ed il governo: l'assunzione di precisi impegni sul mantenimento dei posti di lavoro, come del resto, risulta dagli accordi di luglio.

In merito, poi, all'atteggiamento dell'azienda che sollecita finanziamenti pubblici e che l'accomuna per questo all'Italsider e alla Unidal, il sindacato non è d'accordo che vengano erogati finanziamenti se non finalizzati a precisi programmi produttivi e allo sviluppo della occupazione.

Intanto il municipio di Casoria è ancora presidiato dai lavoratori che ieri hanno ripreso le manifestazioni per le vie della popolosa cittadina. Nella piazza centrale sono ancora visibili i segni della protesta di giovedì. I resti di falò si vedono all'imbocco di tutte le strade. Ieri mattina i lavoratori hanno dato vita ad un corteo sollecitando la solidarietà dei cittadini e quella dei commercianti che hanno chiuso i negozi per tutta la giornata. Alcune azioni hanno suscitato qualche perplessità, tra la gente che però le ha attribuite alla comprensibile esasperazione.

Casoria è comunque solidale coi lavoratori. Risulta evidente ascoltando in piazza i commenti sui fatti di questi giorni e ne conferma dalla presenza — come già abbiamo accennato — di centinaia di cittadini che hanno seguito l'assemblea stando all'esterno della fabbrica. Solidarietà che è stata espressa anche da un piccolo imprenditore del posto che ha preso la parola durante il dibattito.

Ieri, infine, l'assessore regionale alla Programmazione a nome della giunta, ha confermato l'incontro con il presidente del Consiglio dei ministri, deliberato dal consiglio regionale e da tenersi a brevissima scadenza. «In quella sede — è detto in un comunicato — saranno rispettate globalmente e singolarmente le questioni riguardanti la Campania per una soluzione intesa a salvaguardare la intangibilità degli attuali livelli di occupazione». Nello stesso comunicato viene ricordato l'impegno che il consiglio regionale ha preso recentemente, di affrontare, come ente in prima persona, la grave situazione di crisi che coinvolge l'industria in Campania minacciata in modo sempre più allarmante, dando priorità a quelle aziende come l'Italsider, la Montefibre, l'Unidal, più direttamente colpite.

Polemica conferenza stampa

«Nulla di fatto» per la ex Merrel

Nessuno degli impegni presi alla fine di ottobre dal governo con i partiti e i sindacati per la risoluzione della vertenza dei lavoratori della ex Merrell, che furono illustrati dal segretario Scotti in una riunione in prefettura, è stato fino ad oggi mantenuto.

Lo hanno denunciato ieri in un incontro con la stampa il consiglio di fabbrica della ex Merrell unitamente ai rappresentanti sindacali della FULC e del sindacato dirigenti. Secondo gli impegni del sottosegretario Scotti entro la metà di novembre avrebbero dovuto essere compiuti tutti gli adempimenti necessari per regolarizzare la situazione della ex Merrell, attraverso la realizzazione di tre strutture (Consorzio farmaceutico ospedaliero, INRF, e Ente farmaceutico italiano).

Un primo gruppo di 50 lavoratori entro il 1. dicembre — fu detto — avrebbe dovuto iniziare il lavoro per la produzione di galenici, disinfettanti e altre specialità. I lavoratori e il sindacato hanno dato il loro assenso agli aspetti generali delle proposte di Scotti, e così pure le forze politiche della regione con motivazioni e sfumature diverse: ma nessuno degli impegni è stato mantenuto.

Intanto i lavoratori, ai quali non è stata fino ad oggi pagata la cassa integrazione di ottobre, stanno dando vita a una protesta per sollecitare l'attuazione degli impegni assunti dal governo. La protesta prevede — tra l'altro — il blocco delle merci in uscita dell'ISI, l'altra unità in cui è stata divisa l'ex Merrell quando venne meno il capitale della multinazionale. La FULC nazionale inoltre ha sollecitato l'altra sera a Roma incontri con Scotti e con il governo. I lavoratori della ex Merrel hanno chiesto poi di conoscere le posizioni dei partiti del consiglio regionale che si sono riservati durante l'incontro con Scotti di verificare, nei fatti, gli impegni assunti dal sottosegretario.

Un no agli aumenti RCA

Assicuratori in assemblea per riforma e contratto

Della situazione dei lavoratori delle agenzie di assicurazioni si è discusso a lungo, ieri, nel corso di un'assemblea aperta che si è svolta nella sede della Riunione Adriatica di Sicurtà, in piazza della Borsa. In un salone affollatissimo si sono riuniti decine di lavoratori, molti titolari di agenzie, i rappresentanti sindacali. E' intervenuto il compagno on. Costantino Formica per il PCI, unica forza politica presente.

Nelle agenzie di assicurazione si lavora in uno stato di precarietà che non si riferisce solo alla sicurezza del posto di lavoro, ma anche ai compensi. Infatti non vale lo statuto dei lavoratori per i dipendenti delle agenzie, che sono considerati «contrattisti» e spesso sfruttati a sottosalario. Quest'assemblea aperta, non a caso (ha rilevato qualcuno degli intervenuti) è nata nel momento in cui i lavoratori stanno lottando per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai da oltre un anno e mezzo, mentre le compagnie parlano di un ulteriore aumento delle tariffe. Questi aumenti, è stato rilevato, non farebbero altro che aumentare i profitti dei «colossi» assicurativi, ma non porterebbero alcun vantaggio, né agli assicurati, né ai dipendenti.

Qualcuno ha posto in evidenza anche il fatto che neanche i titolari di agenzie hanno una collocazione giuridica precisa. Non sono né dipendenti, né imprenditori e di volta in volta diventano esattori, agenti, intermediari delle compagnie, senza mai assumere una posizione definita, il che rende oltretutto difficile il rapporto con i loro stessi dipendenti.

Il compagno Costantino Formica ha parlato delle iniziative intraprese dal PCI in questo campo. Attuare un servizio diverso, interventi per eliminare la discrezionalità del ministero per quanto riguarda le tariffe, il collegamento con il mondo del lavoro, sono i primi obiettivi

I comunisti propongono anche la riforma del settore a partecipazione pubblica. Non è accettabile, infatti, che possano esistere dei «carrozzoni» che frenano questo settore uno dei pochi che «tira».

Certamente, ha concluso il compagno Formica, tutti questi obiettivi marciano di pari passo con la difesa della stabilità del posto di lavoro da parte degli addetti delle agenzie. Al termine dell'assemblea, conclusasi dopo circa tre ore e mezza di dibattito, dopo l'intervento del compagno Pappacoda, è stato approvato all'unanimità un documento in cui si chiede una soluzione sollecita della vertenza in atto.

IL PARTITO

OGGI

ASSEMBLEE PER IL TESSERAMENTO — Martedì alle ore 18,30 con Fraiuolo: Cavalleggeri alle ore 18 con Donise; Villaricca alle ore 19 con Impegno; Case Puntellate alle 17 con Orpello; Porta Grande alle 18 con Spoto; Capodichino alle 18,30 con Puglisi; Arco Felice: riunione della segreteria alle 18,30; Piazzolla di Nola alle 19 con Correra; Carditello alle 18,30 con Capasso e Liguori. Assemblea precongressuale di zona a Giugliano «Togliatti» alle 19 con Limone. Esecutivo di zona Nord e segretari di sezione a Marianella alle 17. Comitato direttivo alla Curiel alle 18.

CONFERENZA REGIONALE SULLO SPORT — Alle 9,30 nella sala S. Maria La Nova di Napoli si tiene la prima conferenza regionale del PCI sullo sport. Ai lavori che dureranno l'intera giornata partecipano i compagni Angelo Flammia, consigliere regionale e il sen. Enzo Modica della commissione centrale di controllo.

FGCI — Continua la festa di Città Futura al rione Berlingieri a Capodichino con un dibattito alle 18 sui problemi della scuola cui interverrà il compagno Vinci. Seguirà una esibizione di un gruppo teatrale e di canzoni popolari.

Incontro con la delegazione URSS

Iniziano oggi le «Giornate di Baku e dell'Azerbaigian»

La cerimonia inaugurale è stata fissata per le 17 — Una settimana ricca di iniziative

Si inaugurano oggi, con una manifestazione alle ore 17 nella sala dei Baroni, le «giornate di Bakù» e dell'Azerbaigian a Napoli ed in Campania»

Sono già a Napoli quasi tutti i cinquanta delegati, fra cui il sindaco di Bakù Mamedov Aidin, il presidente delle commissioni estere del Soviet supremo dell'Azerbaigian Named Zaderamiz, il poeta e deputato al Soviet supremo Nabi Xazri, il sindaco della città di Lenkaram (anche lui deputato al Soviet supremo) Mamedov Isà, l'operaio petrolifero eroe del lavoro socialista Mamed Gambarovv, i campioni di scacchi Vladimir Baghirov e Elmar Magheramow. Le manifestazioni — organizzate dal comitato organizzatore che lavora al Maschio Angioino, presieduto dal consigliere dc Bruno Milanesi — si articoleranno ad iniziare dalla prossima settimana con una mostra ed esposizione dei prodotti fotografici, tappeti, argenti, grafica pittura con sede nel Maschio Angioino dal 19 al 27. Dal 22 al 26 spettacoli di danza e canti alp alasport, dal 21 al 26 film (dalle ore 19) presso il cineclub di via Orazio. Mercoledì presso lo stadio S. Paolo alle ore 19,30 avrà luogo un incontro di calcio fra le squadre del Napoli e del Bakù. I due campioni di scacchi infine daranno vita ad un torneo e due «simultanee»

Sono infine previste le seguenti conferenze e convegni: lunedì ore 17 nella sala della giunta regionale convegno sulla metropolitana (sono presenti fra gli altri il direttore delle metropolitana di Bakù, il vice capo progettazione tunnel, il direttore dello istituto di progettazione); alle 18 presso il CONI in piazza S. Maria Degli Angeli, convegno sullo sport; martedì al circolo artistico Politecnico ore 17,30 conferenza sugli scacchi; lunedì alle ore 18 nella sala della giunta comunale conferenza sulla partecipazione e il decentramento. Mercoledì presso il conservatorio di San Pietro a Maiella conferenza sulla musica; alle 11 presso l'istituto orientale conferenza sulla lingua arzerbaigiana.

Giovedì presso la fondazione istituto Pascale ore 11 conferenza sull'oncologia; venerdì presso l'associazione Italia-URSS (via Verdi) ore 18 incontro sui problemi della poesia; alle ore 21 presso il cineclub di via Orazio tavola rotonda sul cinema arzebaigiano e di altre repubbliche sovietiche (sono presenti membri dell'accademia d'arte, del cinestudio di Bakù, alcuni attori e registi di films che vengono poriettati a Napoli. Sabato 26 alle ore 17 nell'antisala dei Baroni conferenza sull'ecologia. Tutte le sere infine presso il ristorante «La Bersagliera» degustazione di prodotti azerbaigiani.

L'incontro di oggi, cui parteciperà il sindaco Valenzi con numerosi assessori e consiglieri comunali, darà il via alla lunga ed articolata serie di manifestazioni

Chiamati dai dirigenti dell'azienda

Alla RAIM carabinieri e PS cacciano operai in assemblea

I lavoratori stavano protestando contro le minacce di licenziamento avanzate dalla ditta - Un comunicato della FLM chiede un incontro in prefettura

Una grave provocazione è stata messa in atto dalla direzione della ditta Raim di Fuorigrotta nei confronti dei lavoratori. I dirigenti dell'azienda, infatti, hanno richiesto l'intervento della forza pubblica per sciogliere l'assemblea permanente degli operai che si svolgeva all'interno del luogo di lavoro. In conseguenza della richiesta dei dirigenti dell'azienda giungevano sul posto i carabinieri e una squadra della celere, guidata dal maresciallo Fiorentini, che, con l'uso della forza, disperdevano i lavoratori che stavano protestando contro le minacce di licenziamento avanzate dalla ditta Raim.

Sul gravissimo episodio la segreteria provinciale della federazione lavoratori metalmeccanici ha emesso un comunicato nel quale dopo aver riaffermato «il ruolo che le forze dell'ordine devono avere nella tutela dell'ordine pubblico, respinge l'uso di queste volto a reprimere la volontà di lotta dei lavoratori e ad attaccare le conquiste in tema di libertà di azione sindacale sui luoghi di lavoro. La FLM — prosegue il comunicato — di fronte a tale attacco chiama alla mobilitazione tutti gli ascensoristi di Napoli chiedendo, al tempo stesso, con urgenza un incontro in Prefettura per ottenere chiarimenti sul grave disordine».

Protestano in prefettura i dipendenti dell'Unidal

I lavoratori della Motta Unidal, compresi quelli delle imprese commerciali, avuta notizia che l'incontro fissato presso il ministero del Bilancio non c'era stato, hanno dato vita ad una manifestazione di protesta alla prefettura. Una delegazione ha chiesto e ottenuto dai funzionari che il governo venisse avvisato dello stato di tensione esistente tra i lavoratori.

Nel pomeriggio i membri del coordinamento sindacale si sono riuniti decidendo di indire assemblee in tutti i luoghi di lavoro

In questi giorni i lavoratori della Motta-Unidal stanno appunto preparandosi a importanti appuntamenti di lotta, impegnandosi a costruire un forte movimento unitario collegandosi in primo luogo con i loro compagni della Cirio e delle altre aziende del gruppo SME.

Un comunicato della Regione informa che i lavoratori dell'Unidal, attraverso i propri rappresentanti hanno invitato, in un incontro dell'altro giorno, la Regione stessa ad un impegno concreto per la soluzione della vertenza Unidal che rispecchia la crisi dell'intero settore. In quella occasione venne anche sollecitata la presenza dei rappresentanti della Regione nell'incontro al ministero del Bilancio che poi è stato mandato a monte.

Bambina di 4 anni muore investita da un camion

Orrendo incidente stradale ieri a via Vesuvio, al rione Luzzatti. Una bimba di 4 anni è stata investita da un autotreno ed è morta. L'incidente è accaduto verso le 14.

La bimba stava giocando nei pressi di casa quando un camion FIAT, targato NA 531303, di proprietà della ditta Manzo di Pompei l'ha investita. Subito soccorsa la piccola è stata trasportata al Nuovo Loreto, dove è giunta pochi minuti dopo. Ma la corsa è stata inutile, per la piccola non c'è stato nulla da fare.

Sul luogo dell'incidente si è portata subito la polizia stradale. Il maresciallo Capazzo ed il brigadiere Ranieri hanno accertato che alla guida del pesante automezzo, carico di bibite, avrebbe dovuto esserci Antonio Manzo. Così infatti ha dichiarato la ditta. Sul posto dell'incidente, invece, gli agenti non hanno trovato nessuno.

Qualcuno ha affermato di avere visto il guidatore del camion, fuggire.

Presentata la nuova «Giulietta»

E' stato presentato ieri alla stampa il nuovo modello della «Giulietta», un'auto dal passato glorioso che la società costruttrice — l'Alfa Romeo — ha espressamente studiato per il mercato degli anni 80.

La «Giulietta» viene presentata in due versioni: la 1.3 e la 1.5 la prima ha una cilindrata di 1357 cc. mentre la seconda è di 1570 cc. La velocità massima, per i due modelli, è rispettivamente di 165 e 175 chilometri all'ora. Contenuti, secondo le dichiarazioni del costruttore i consumi: il modello più economico consuma 5,7 litri di benzina per 100 chilometri a una velocità di 60 km h e 9,5 litri per 100 chilometri a una velocità di 120 chilometri all'ora.

Curatissimo ed elegante l'interno che assicura notevoli livelli di confort. La «Giulietta» è la prima vettura a montare un orologio elettronico del tipo digitale. Il prezzo («su strada») è di 6 milioni e 370 mila lire per il modello 1300 e di circa 6 milioni e mezzo per il modello 1600.